

Osservatorio Legislativo Interregionale

TORINO 11 E 12 GIUGNO 2009

**I 30 ANNI DELL'OSSERVATORIO LEGISLATIVO INTERREGIONALE (OLI)
VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA E PROSPETTIVE**

A cura di : Raffaele Libertini

I 30 ANNI DELL'OSSERVATORIO LEGISLATIVO INTERREGIONALE (OLI)
VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA E PROSPETTIVE

*Dr. Raffaele Libertini, Segretario dell'OLI
Dirigente del Consiglio regionale della Toscana*

Cari colleghi, inizio questa mia relazione con un affettuoso e commosso saluto ai colleghi dell'Abruzzo che avrebbe dovuto ospitare questo appuntamento importante del nostro organismo e che già avevano, in via di realizzazione, un programma di accoglienza in posti di straordinaria bellezza che ci venivano proposti con quel garbo ed affettuosità che abbiamo imparato a conoscere nei colleghi di quella regione che regolarmente frequentano l'OLI.

Ciò non è stato possibile per il dramma vissuto da quella terra che li ha molto provati e che li sottopone ancora ad una vita lavorativa piena di difficoltà, ma oltre a rinnovare la solidarietà nei loro confronti da parte di tutto l'OLI voglio formulare l'augurio che in futuro, quando sarà possibile, si tenga a l'Aquila una riunione dell'OLI e che l'occasione mancata possa essere recuperata nel migliore dei modi.

Ringrazio calorosamente i colleghi del Piemonte per questo gradito invito e anche quelli dell'Emilia Romagna che avevano dato una disponibilità di massima ad ospitare l'incontro subito dopo il terremoto e che, saputo che il Piemonte era particolarmente interessato a svolgere la seduta a Torino, hanno gentilmente ritirato la loro candidatura.

Ringrazio infine tutti i presenti per la loro nutrita partecipazione a quest'incontro che ci permette, dopo trent'anni dall'istituzione dell'OLI, di fare una valutazione approfondita della attività di formazione, aggiornamento e collegamento tra gli uffici legislativi delle regioni ed individuare insieme le linee da seguire per il suo ulteriore sviluppo.

Per me è anche una occasione preziosa per salutarvi con molto calore e commozione, perché presto sarò in pensione anche se, diversamente dalla comunicazione di febbraio, a seguito di un recentissimo accordo sindacale, la data di decorrenza sarà il 1° gennaio 2010 e non invece il primo settembre prossimo, perciò resterò ad esercitare le funzioni che svolgo fino alla fine dell'anno.

In questi 23 anni in cui ho esercitato le funzioni di segretario dell'OLI ho svolto questa attività con entusiasmo e profonda partecipazione ed ho sempre trovato in voi una risposta pronta e tecnicamente qualificata per l'esame e l'approfondimento dei temi della legislazione regionale intesa in senso ampio. Tra di noi si è instaurato un clima di forte collaborazione ed anche di amicizia che sono le caratteristiche di fondo di una autentica "comunità professionale" in cui al lavoro di studio, di ricerca, di formazione e al rigore scientifico dei contributi si coniuga un senso di appartenenza, il piacere dello scambio delle idee e dello stare insieme.

Quante volte abbiamo risolto un problema che avevamo nel nostro lavoro con una telefonata, un a mail o l'esame dei contributi dei colleghi nelle varie riunioni dell'OLI! Abbiamo costituito una originale rete di informazioni e notizie che ci consente di fare il nostro lavoro meglio perché parte dall'esperienza vissuta nell'ambito delle tematiche dell'attività legislativa regionale.

Oggi l'OLI è un organismo autorevole conosciuto ed apprezzato da tutti gli uffici legislativi delle regioni, dagli uffici analoghi della Camera dei deputati, del Senato, della

Presidenza del Consiglio dei ministri, dalle Università, dal Cnr, dal Formez, dagli altri centri di ricerca, dall'UE attraverso la REI (rete di eccellenza dell'italiano istituzionale).

L'OLI dialoga da pari a pari con questi organismi che ne apprezzano il rigore scientifico, la capacità di collegamento, l'analisi delle tematiche regionali fatta dagli stessi operatori degli uffici legislativi che riportano la interpretazione ed applicazione delle norme giuridiche alla realtà vissuta nelle commissioni, nei consigli, nelle giunte, nei gruppi di lavoro costituiti all'interno delle regioni.

So che in un convegno organizzato dalla LUISS a Roma i primi di maggio qualcuno ha chiesto perché l'Osservatorio si chiama legislativo. Si tratta di un nome che fu dato nel 1979 dai fondatori dell'OLI a cui va tutta la nostra gratitudine per aver pensato di creare questo organismo. Dopo aver esaminato in un seminario nazionale tenutosi a Napoli vari problemi giuridici posti dalla legislazione regionale e nazionale, essi decisero di rivedersi ancora per tenersi aggiornati su questo tipo di norme, sui rinvii governativi, sulle sentenze della Corte costituzionale, ecc. Come si vede anche se l'OLI non si occupa soltanto delle leggi, l'esame di esse e di tutto ciò che esse comportano in senso ampio è il focus, il punto centrale dei suoi approfondimenti. D'altra parte le leggi sono, senza ombra di dubbio, l'attività più qualificante delle regioni e le attività degli uffici legislativi delle regioni che formano l'OLI vertono soprattutto su questo aspetto a cui si legano anche altre attività che indirettamente si riferiscono alle leggi (la fattibilità, l'AIR, l'analisi ex post, ecc). Inoltre l'Osservatorio legislativo interregionale e il suo acronimo OLI sono conosciuti sotto questo nome e la sua attività trova ivi riferimento. Mi pare perciò che ci siano dei buoni motivi perché anche in futuro questo nome rimanga

Indico ora quali sono, a mio giudizio, le caratteristiche fondamentali dell'OLI che hanno consentito in questi anni la sua crescita ed il suo sviluppo positivo, senza pretendere che l'elenco sia esaustivo ma invece invitandovi, in sede di dibattito, ad arricchire il quadro che passo a descrivervi. L'ordine dei punti non costituisce una graduatoria tra i vari aspetti a mio giudizio qualificanti, ma li ho messi uno dietro l'altro così come mi sono venuti in mente:

1) *Il tempo da dedicare.*

Chi ha il compito di coordinare questo organismo deve considerare che questa è una attività centrale del proprio lavoro, non qualcosa di marginale da fare nei ritagli di tempo. Nella mia attività di segretario dell'OLI in tutti questi anni ho ritenuto che questo mio compito dovesse essere altrettanto importante che l'assistenza alle commissioni attraverso i miei collaboratori e al pari di tutte quelle attività e adempimenti propri di un dirigente che si occupa della preparazione dei testi normativi. Sono sempre stato consapevole che tutto ciò che imparavo attraverso i rapporti con i colleghi dell'OLI e le altre realtà istituzionali e di studio con cui esso veniva in contatto, servisse proprio allo specifico lavoro che svolgevo al Consiglio regionale della Toscana e che le due attività si completassero a vicenda favorendo la mia crescita professionale e quella dei colleghi con cui mi rapportavo.

2) *Il ritmo.*

Le riunioni dell'OLI sono state in genere (salvo particolari eccezioni) cinque l'anno, svolgendosi circa ogni due mesi con un intervallo più lungo nel periodo estivo. Esse si sono svolte, in genere, i primi giovedì e venerdì del mese interessato, nel pomeriggio del giovedì e nella mattina del venerdì. Ritengo che la scelta di questi due giorni sia

importante perché sono quelli in genere più liberi dagli impegni della stragrande maggioranza dei colleghi nell'assistenza legislativa agli organi delle regioni. E' anche molto importante utilizzare per l'inizio dei lavori il pomeriggio perché ciò consente di raggiungere agevolmente la sede ordinaria (in genere Roma) e, per la fine dei lavori la mattina perché ciò analogamente consente di ripartire dopo aver seguito i lavori. Vari tentativi che sono stati fatti negli anni di concentrare i lavori in un solo giorno si sono rivelati fallimentari perché molti colleghi arrivavano in ritardo alla riunione o erano stati comunque costretti a dormire a Roma il giorno prima senza alcun risparmio per l'amministrazione di provenienza.

C'è poi da dire che trascorrere la serata spesso cenando insieme, consente di consolidare quei rapporti di collaborazione e di scambio di notizie utilissime per svolgere il proprio lavoro, in una atmosfera cordiale ed amichevole che è propria di un'autentica comunità professionale.

Questo ritmo dei lavori facilita una maggiore programmazione delle attività di lavoro dei colleghi che fanno, con ampio anticipo e con scadenze regolari, quando l'OLI si riunirà, e che aspettano così questo importante momento di formazione evitando, nei limiti del possibile, di farlo coincidere con le loro attività di ufficio.

Un ex collega dell'OLI, parlando di questo organismo e dell'affidamento che esso dava sul ripetersi costante delle sue riunioni e sul valore della sua attività formativa, parlava di "amico fedele", cioè come di qualcosa che dà la tranquillità di una presenza costante e a cui ricorrere per avere consigli e suggerimenti.

3) *L'affidabilità.*

Gli impegni presi dalla segreteria dell'Oli e dai colleghi che lo frequentano vengono mantenuti.

Per ciò che riguarda la segreteria l'invio degli ordini del giorno, delle relazioni raccolte, delle comunicazioni varie e di tutti gli adempimenti necessari alla gestione della segreteria ha una cadenza regolare e si risponde rapidamente a tutte le richieste che arrivano, senza eccezione alcuna, non distinguendo se si tratta di frequentatori dell'OLI, di personale di altre istituzioni, di università e centri di ricerca o di persone che si accostano a questo organismo per la prima volta.

Per ciò che riguarda il lavoro dei colleghi le relazioni, dopo la riunione dell'OLI, arrivano circa dopo una settimana e comunque, dopo un sollecito, prima della pubblicazione dei verbali e allegati che avviene, in linea di massima, dopo un mese dall'incontro. Tale pubblicazione viene inviata agli uffici legislativi delle regioni in regola con il pagamento delle quote in forma cartacea e viene poi inserita nel sito OLI all'interno della home page del Consiglio regionale della Toscana, a disposizione di tutti.

Anche le pubblicazioni dell'OLI rispettano, in linea generale, le scadenze che si è dato il gruppo di lavoro che le ha elaborate in accordo con la segreteria dell'OLI e colgo l'occasione per ringraziare con gratitudine e stima i vari coordinatori, che si sono succeduti nel tempo, dei vari gruppi di lavoro istituiti per l'elaborazione di ricerche specifiche poi pubblicate che hanno saputo coordinare egregiamente i gruppi sia dal punto di vista organizzativo che nei contenuti scientifici rispettando impegni e scadenze. Ringrazio anche i numerosi componenti dei molteplici gruppi costituiti in tutti questi anni per l'impegno e la disponibilità che hanno profuso nella stesura dei vari contributi dei volumi e per l'eccellente qualità del loro lavoro di indagine,

ampiamente apprezzato dal personale politico, dai tecnici della legislazione e dagli studiosi delle università e dei centri di ricerca.

4) *La qualità degli approfondimenti.*

Le relazioni sia monografiche che ricorrenti svolte durante le riunioni dell'OLI, sono particolarmente accurate e stimolanti ed hanno il pregio di unire una profonda conoscenza delle disposizioni che regolano la materia con la verifica che queste disposizioni hanno nell'attività regionale e nel lavoro quotidiano di coloro che hanno il compito di seguire l'iter legislativo. Uno dei fondatori dell'OLI soleva dire che le relazioni pubblicate dopo le riunioni, erano fondamentali per svolgere meglio il proprio lavoro che veniva arricchito di conoscenze e stimoli che derivavano dall'esperienza dei colleghi delle altre regioni, impossibili a trovarsi senza il contributo di questo strumento generale di formazione e aggiornamento.

Le relazioni monografiche hanno sempre tenuto conto delle novità più rilevanti del momento dal punto di vista istituzionale, sia dal punto di vista statale che regionale ed il dibattito acceso che spesso si è svolto durante le riunioni testimonia l'interesse e, a volte, la passione per individuare l'interpretazione giusta di un quadro normativo sempre più complesso.

Anche le relazioni ricorrenti, con la periodica continuità dell'indagine sull'attuazione degli statuti, sull'attività della Conferenza Stato-Regioni, sulle sentenze della Corte costituzionale, sui progetti di legge statali e regionali, sulla giurisprudenza non costituzionale di interesse regionale, sulle norme dell'Unione europea, hanno una notevole utilità formativa perché, nel tempo, danno una chiara immagine dell'evolversi degli orientamenti e delle interpretazioni delle norme ai vari livelli di competenza.

Il mio augurio è che questa distinzione sia mantenuta anche nel futuro perché contempera quelle esigenze di novità e di continuità dell'indagine che caratterizzano uno studio consapevole e stimolante dei problemi che devono affrontare gli uffici legislativi delle regioni.

5) *La rete informativa.*

Come accennato in premessa l'OLI è una rilevante rete di informazioni sui temi che riguardano l'attività soprattutto delle regioni, ma non solo. Si va da richieste di informazioni sulle leggi recentemente uscite e sugli orientamenti delle regioni in materia, su alcune difficoltà interpretative delle norme, sulle relazioni ed i volumi dell'OLI. La sua segreteria dà spesso informazioni su convegni, seminari, corsi di formazione ed approfondimento su richiesta dei proponenti o per diffondere informazioni utili acquisite da altra fonte.

Nelle riunioni dell'OLI è frequente la richiesta dei colleghi sull'atteggiamento tenuto dalle singole amministrazioni su qualche argomento che le riguarda e in genere vengono date risposte adeguate che servono a chiarire la situazione dei consigli e delle giunte regionali in termini generali e ad orientarsi nel lavoro da svolgere.

6) *L'aggiornamento permanente.*

Le riunioni dell'OLI costituiscono, come già ricordato, un prezioso strumento di aggiornamento per gli addetti agli uffici legislativi delle regioni. I relatori, seguendo i vari punti all'ordine del giorno, si soffermano sugli aspetti giuridici, ma declinandoli con la pratica della attività svolta presso le amministrazioni regionali e pertanto la loro

trattazione ha quegli spunti di concretezza che fanno il valore aggiunto dei loro approfondimenti.

I relatori dei punti monografici vengono individuati o dalla segreteria dell'OLI o si propongono autonomamente. I relatori dei punti ricorrenti hanno invece una certa continuità nel tempo e, quando la loro disponibilità viene meno, vengono sostituiti con altri colleghi su proposta della segreteria dell'OLI. Queste sostituzioni vengono in genere realizzate utilizzando colleghi giovani che da non molto frequentano l'OLI e che hanno così la possibilità di misurarsi sugli argomenti e farsi conoscere. Soprattutto questa è un'importante palestra per imparare ad esporre i loro approfondimenti in un ambiente attento e amichevole vincendo quelle timidezze e titubanze tipiche di chi inizia a parlare ad un pubblico particolarmente qualificato.

Va ricordato che nell'OLI il ricambio generazionale è molto intenso perché, giustamente, i responsabili degli uffici legislativi delle regioni ritengono che questo sia un modo per formare i nuovi assunti mettendoli a contatto con i problemi giuridici anche attraverso un confronto costruttivo con i colleghi delle altre amministrazioni.

E' anche importante che i colleghi che da più tempo frequentano l'OLI continuino a farlo sia a loro vantaggio perché, come è ovvio, non si finisce mai di imparare, sia perché i loro suggerimenti di persone che da più tempo seguono l'esame dei problemi regionali, favoriscono quello scambio generazionale di conoscenze essenziale per accrescere la propria professionalità. Forse da questo punto di vista occorrerebbe fare uno sforzo per una maggiore frequenza di questi "anziani" alle riunioni dell'OLI pur nella consapevolezza che questi colleghi, ormai ai vertici degli uffici legislativi, hanno impegni molto gravosi che impediscono loro, spesso, di partecipare alle riunioni come vorrebbero.

Si tenga infine conto che il tipo di formazione svolto dall'OLI è a costo zero perché nessuno viene pagato per svolgere relazioni, partecipare a gruppi di lavoro, scrivere contributi per i volumi che facciamo. Le uniche spese sono quelle di missione che comunque sarebbero pagate se ci si iscrivesse a corsi professionali in città diverse dalla propria che, mi risulta, spesso richiedono costi di partecipazione molto onerosi.

7) *La promozione di momenti di approfondimento e di strumenti operativi.*

L'OLI si è fatto promotore di seminari nazionali e di seminari di formazione sulla vasta tematica delle tecniche legislative elaborando progetti per la loro organizzazione e fornendo il supporto scientifico alla Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome che ha approvato questi progetti e che, con la collaborazione anche della regione ospitante, ha organizzato gli incontri di approfondimento. Di ciò parlerò in seguito, fornendo i dettagli, quando mi occuperò dei rapporti dell'OLI con la Conferenza, le istituzioni statali, le università ed i centri di ricerca.

L'OLI ha anche curato la elaborazione dei tre manuali utilizzati dalle regioni per scrivere meglio le leggi scegliendo i componenti che hanno poi scritto materialmente le regole ed i suggerimenti in essi contenuti anche qui su impulso o facendo seguito alla promozione dell'iniziativa da parte della Conferenza citata. Anche di ciò parlerò meglio in seguito.

Comunque i temi della qualità della normazione sono stati più volte esaminati nelle riunioni dell'OLI sotto i loro vari aspetti: il drafting, la fattibilità, l'AIR, la valutazione delle leggi e delle politiche pubbliche, la documentazione a corredo delle proposte di

legge, l'analisi tecnico normativa (ATN) delle proposte di legge, il rapporto annuale regionale sulla legislazione. Tutti questi approfondimenti sono contenuti nel sito dell'OLI e, per individuarli, basta scorrere gli ordini del giorno delle varie riunioni durante gli anni trascorsi.

Molte regioni si sono avvalse anche di questi studi e proposte per introdurre o migliorare, al loro interno, gli strumenti citati con un complessivo incremento della qualità normativa e delle valutazioni della propria attività legislativa. Sotto quest'ultimo profilo ricordo che nel seminario organizzato dall'OLI e dall'ISSIRFA (Istituto di studi sui sistemi regionali federali e sulle autonomie "Massimo Severo Giannini") nel novembre dell'anno scorso a Roma, è risultato che ben 14 regioni hanno elaborato un proprio rapporto annuale sulla legislazione del 2007 con un incremento molto forte rispetto agli anni passati in cui solo pochissime regioni avevano iniziato questa forma di autovalutazione istituzionale.

8) *Le quote OLI.*

Le spese della segreteria dell'OLI vengono pagate con il contributo di tutte le regioni partecipanti (spese tipografiche, di spedizione, relative alle piccole colazioni di lavoro). La cifra richiesta negli ultimi anni è particolarmente bassa (250 euro annui) e ciò è dovuto al fatto che ormai una buona parte dei consigli e delle giunte regionali pagano e che i volumi monografici pubblicati dalla segreteria dell'OLI (l'ultimo è quello sulla attuazione degli statuti regionali) non sono frequenti.

Ritengo che il sistema attuale di pagamento da parte della singola regione sia il più valido perché responsabilizza le singole regioni e dà alla segreteria dell'OLI la possibilità di un rapporto diretto con la regione in caso di inadempienza. Ci fu un periodo in cui le spese della segreteria dell'OLI erano coperte dalla Conferenza che, a sua volta, doveva rivalersi sulle singole regioni, ma la cosa non funzionò perché questo rapporto indiretto creava molte complicazioni. Poiché oggi la situazione dei pagamenti è abbastanza regolare nella stragrande maggioranza dei casi e funziona anche per i frequenti solleciti della segreteria dell'OLI agli inadempienti, il mio suggerimento è di continuare così.

9) *La partecipazione degli uffici legislativi dei Consigli e delle Giunte regionali.*

Al momento della sua fondazione nel 1979 l'OLI fu costituito dai dirigenti degli uffici legislativi delle assemblee delle regioni che sono quelle che approvano le leggi. Successivamente, per il crescente interesse dei colleghi degli uffici legislativi delle giunte regionali che si occupavano anch'essi delle leggi, ma nella fase preparatoria, e per la circostanza che l'aggiornamento e la formazione sulle tematiche giuridiche regionali è analoga negli esecutivi e nei legislativi, la partecipazione a questo organismo è stata via via estesa anche ai colleghi delle giunte e, mi pare, con grande successo e secondo una logica che ritengo non contestabile. Infatti il procedimento legislativo è un tutto unitario che ha un inizio e una fine. E' giusto che gli artefici delle varie fasi siano presenti perché ciò favorisce l'approfondimento tecnico e scientifico rendendo questa attività di formazione e collegamento più produttiva. Molti anni fa fu fatto un tentativo di un osservatorio delle giunte diverso da quello dei consigli, ma fu un tentativo fallimentare perché quasi nessuno partecipò a questo organismo e le sue riunioni andarono quasi deserte.

Oggi questa contaminazione tra Consigli e Giunte, per la quale molto mi sono battuto personalmente, ha dato notevoli risultati e la formazione che facciamo si avvantaggia

di queste varie professionalità aumentando le possibilità conoscitive e di approfondimento dell'OLI. Spero che così accadrà anche in futuro e si evitino anacronistiche differenziazioni ormai superate dalla positiva esperienza fatta insieme.

10) *I collegamenti dell'OLI con la Conferenza, le istituzioni nazionali ed europee, le università, i centri di ricerca e di formazione.*

L'OLI non è una monade, ma si confronta molto spesso con gli organismi citati con i quali ha uno scambio di informazioni, di idee, di documenti e volumi, collaborando ad iniziative comuni pur nell'ambito della reciproca autonomia. Il suo ruolo si valorizza attraverso questi rapporti sia sotto il profilo culturale e scientifico in materia giuridica sia perché da queste alleanze nascono occasioni di studio, di approfondimento e la creazione di strumenti innovativi che servono meglio ad orientarsi nel complesso mondo del diritto ed a contribuire a scrivere meglio le leggi che è il compito essenziale degli uffici legislativi delle regioni.

L'OLI, come dicevo in premessa, è nato nel 1979 dall'iniziativa di alcuni dirigenti degli uffici legislativi delle regioni. La Conferenza è stata invece istituita successivamente.

Fin dal primo e ormai famoso seminario nazionale sulle tecniche legislative che si svolse a Palermo dal 27 al 29 aprile del 1989 con il titolo "Fonti, tecniche legislative, fattibilità, implementazione delle leggi e sistemi informativi", l'OLI aveva collaborato con la Conferenza per progettare il seminario e nominare il comitato scientifico che coordinò il lavoro dei vari gruppi di studio producendo il materiale di base (gli atti del seminario sono stati pubblicati dall'Assemblea regionale siciliana nel quaderno n. 28 del 1990).

Ciò risulta chiaramente dall'introduzione, ai lavori dell'incontro, del Presidente di quell'Assemblea Lauricella il quale, dopo aver ringraziato la Conferenza ed il Comitato scientifico, ringraziò anche l'OLI perché si era dimostrato "un organismo prezioso e vitale di raccordo delle diverse strutture dei consigli regionali e aveva consentito una straordinaria mobilitazione di competenze e di materiale umano che probabilmente non ha precedenti attorno ai temi della nostra ricerca".

Proprio a seguito del seminario di Palermo la collaborazione con la Conferenza continuò con la predisposizione del primo manuale regionale di drafting che era caratterizzato dalla sua unicità rispetto alla molteplicità dei manuali regionali che alcune regioni avevano adottato sull'esempio del primo manuale di drafting pubblicato nel 1984 dal Consiglio regionale della Toscana..

Infatti, su impulso della Conferenza, un gruppo di lavoro coordinato dall'OLI dette luogo al primo manuale unificato di drafting delle regioni riguardo al quale la Conferenza medesima, con una decisione del 24 gennaio 1992, così si esprimeva : "manifesta apprezzamento per il lavoro svolto dal gruppo coordinato dall'Osservatorio legislativo". Essa dava anche mandato ai Presidenti delle assemblee regionali perché recepissero con atto formale il documento dando indicazione agli uffici di utilizzarlo.

Sempre in collaborazione con la Conferenza, l'OLI organizzò quattro seminari formativi sulle tecniche legislative: Genova 1996 sulla fattibilità; Bologna 1997 sul drafting ed il linguaggio normativo; Bari 1998 sui testi unici; Torino 1999 sulla formazione in materia di tecniche legislative.

Questa collaborazione ebbe ulteriore sviluppo nei tre seminari di formazione sul linguaggio normativo organizzati dalla Conferenza medesima su un progetto dell'OLI. Essi si svolsero a Torino (ottobre 2004), a Reggio Calabria (novembre del 2004), a Firenze (gennaio 2005).

Questi seminari e i precedenti sopra citati registrarono un forte interesse e una grande partecipazione e costituirono momenti fondamentali di riflessione e di dibattito per coloro che nelle regioni, nello stato, nelle università e nei centri di ricerca si occupavano, a vario titolo, dei molteplici temi che sono interessati all'obiettivo di una migliore qualità della normazione.

Il documento conclusivo del seminario di Firenze prevedeva che "a livello interregionale un apposito gruppo di lavoro rivedesse la prima parte delle direttive di tecnica legislativa per sviluppare e dare maggiore precisione ai suggerimenti di tipo linguistico-comunicativo, con l'apporto di professionisti della materia".

Nasce così il terzo manuale regionale di drafting (dicembre 2007) promosso dalla Conferenza con il supporto scientifico dell'OLI.

Come prima ricordato l'OLI ha anche sviluppato, dal punto di vista scientifico, formativo e organizzativo, un'ampia collaborazione soprattutto con il Servizio studi della Camera dei deputati, ma frequenti sono stati anche i contatti con gli uffici del Senato e della Presidenza del Consiglio dei ministri soprattutto in merito ai temi della qualità della normazione. Mi piace qui ricordare, a titolo di esempio, il recente e lusinghiero apprezzamento nei confronti dell'OLI da parte di un dirigente dell'amministrazione statale che, nel richiedere il volume sulla attuazione degli statuti regionali curato dal nostro organismo, diceva che l'OLI rappresenta, a suo giudizio, "la migliore esperienza di studio e di riflessione avviata a livello regionale e questo già da tempo".

L'attività di approfondimento su temi di particolare rilievo giuridico ed in genere sulle tecniche legislative ha molto interessato anche le università ed i centri di ricerca proprio per il carattere particolare degli studi, dei documenti e dei volumi dell'OLI caratterizzati, come già detto, da quel legame tra teoria e prassi che ne fa un unicum a livello nazionale.

Ultimamente l'OLI ha cominciato a collaborare con la REI (rete di eccellenza dell'italiano istituzionale), organismo della Commissione europea sui temi del linguaggio con cui, nell'aprile scorso, è stato organizzato un convegno nazionale sul confronto tra le varie regole di scrittura delle leggi elaborate a livello regionale, statale, della UE e della Cancelleria federale svizzera e sulle conseguenze nell'ordinamento delle leggi mal scritte.

Queste, a mio giudizio, sono le caratteristiche principali dell'OLI. Altre potrete aggiungere in sede di dibattito o discutere su quelle che ho cercato di illustrare.

Come tutte le cose umane l'OLI si può migliorare ed arricchire di nuovi contenuti, ma occorre però sinceramente constatare che in tutti questi anni, secondo l'opinione generale, l'OLI ha funzionato bene e che il suo lavoro è stato apprezzato dai colleghi e da tutti gli altri soggetti esterni cui sopra ho accennato.

I colleghi nell'OLI si sono sentiti a casa propria, si sono sentiti rispettati e valorizzati, hanno imparato e hanno discusso. Ciò ha creato quel clima particolare cui accennavo e credo sia importante che questa atmosfera rimanga e persistano i legami professionali,

di collaborazione ed anche di amicizia che hanno caratterizzato questi trenta anni. Ritengo che questo sia un impegno per voi, perché dallo sforzo comune tutto ciò che è buono sia mantenuto e se c'è qualcosa da migliorare ciò sia fatto conservando questo spirito di vera e autentica "comunità professionale" più volte ricordato.

Passando ora ai problemi pratici per il futuro dico subito che sulla base di accordi tra la segreteria dell'OLI, il Responsabile dell'Area all'interno della quale essa opera, il Segretario generale del Consiglio regionale della Toscana e il Segretario generale della Conferenza, la segreteria dell'OLI resterà in Toscana per gestire l'attività di formazione e di collegamento tra i vari uffici legislativi delle regioni che abbiamo svolta in tutti questi anni. Approfito di questa occasione per un particolare ringraziamento alle mie collaboratrici della segreteria che hanno sempre lavorato con competenza e rigore e che sono sicuro porteranno avanti egregiamente l'attività di segreteria. Ringrazio anche il Segretario generale ed il Responsabile dell'Area legislativa del Consiglio regionale della Toscana che hanno apprezzato il lavoro dell'OLI e che hanno fornito e sono sicuro forniranno ancora il supporto economico e l'impiego di energie lavorative per il regolare svolgimento dell'attività della segreteria dell'OLI. Ringrazio anche il Segretario generale della Conferenza per il sostegno dato all'attività dell'Oli e per aver assecondato le iniziative di collaborazione prima ricordate. Ringrazio infine i componenti del Comitato di coordinamento dell'OLI costituito a Roma presso la Conferenza il 18 luglio del 2006 "per una maggiore sinergia di impegno nella differenziazione dei ruoli, la Conferenza un organo di rappresentanza istituzionale, l'Osservatorio una comunità professionale di carattere scientifico". Nel documento relativo si indicavano alcuni temi di lavoro da approfondire, in particolare l'attività statutaria e le leggi di attuazione, il recepimento della legislazione europea, l'attività formativa, la comunicazione legislativa.

Soprattutto sul tema degli statuti regionali l'OLI ha compiuto, nelle sue riunioni ordinarie, specifici approfondimenti sulla loro approvazione e sulla loro attuazione e soprattutto sotto quest'ultimo profilo sono stati prodotti ben due volumi di approfondimento a cura di un gruppo di lavoro costituito dall'OLI, volumi che hanno avuto un generale apprezzamento. La formazione di dirigenti e funzionari è l'attività centrale dell'OLI e su essa è pertanto inutile soffermarsi. Ma anche sugli altri punti (comunicazione legislativa, normativa UE, ecc.) l'OLI, nelle sue varie riunioni ha svolto particolari indagini che si trovano tra la documentazione del suo sito.

Siamo ora ai saluti. Non si tratta di un addio, ma di un arrivederci perché, in alcune occasioni, penso di tornare a seguire i vostri lavori e a salutarvi. Lascero i miei recapiti alla segreteria e sarò felice di parlare con quanti vogliono contattarmi.

Penso che continuerò a studiare e, se possibile, proporre iniziative sui temi della qualità normativa che seguo con passione dal seminario toscano del 1983-84 da cui derivò il primo manuale di drafting e spero di lavorare, su queste tematiche, con l'Università di Firenze, il CNR e la REI, organismi con cui ho frequenti contatti e sono disponibile, se qualcuno di voi o degli altri colleghi dell'OLI che oggi non sono presenti lo desidera, ad essere utilizzato per spiegare, soprattutto ai colleghi degli uffici legislativi più giovani, i vari profili della qualità normativa che ho cercato di approfondire in tutti questi anni.

Grazie ancora di avermi ascoltato con attenzione ed avermi dimostrato affetto, stima e amicizia in tutti questi anni che siamo stati insieme. E' stata un'esperienza bellissima e

piena di emozioni positive. Vi auguro di avere una vita lavorativa piena di soddisfazioni, come meritate e vi abbraccio tutti con calore.